

QUANDO LA COPPIA DIVENTA fraternità

La proposta di un cammino per scoprire la peculiarità di essere insieme

di Chiara Gatti e Morena Sacchi
dell'Ordine francescano secolare

Proposta di vita

Occuparsi di vita di coppia, di vita di famiglia e di fraternità è senz'altro esperienza di costruzione etica nel senso più alto, quella che porta «un essere a rispondere di un altro» (Emmanuel Lévinas), dove due persone sono chiamate a condividere quotidianità, progetti, idee, valori... mantenendosi due in un'unica realtà sacramentale.

Formare coppie di fidanzati a vivere pienamente questo progetto alto, come pure approfondire assieme a giovani coppie sposate questo valore, è appunto il primo obiettivo di questa esperienza che quest'anno vede il suo quindicesimo anno di vita.

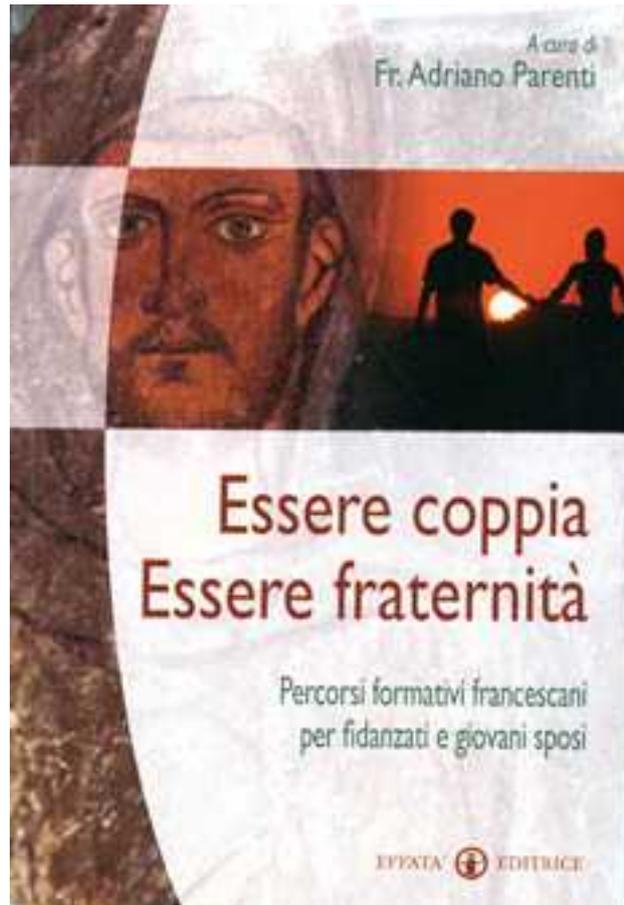
Il percorso nasce infatti come splendida collaborazione tra alcuni frati cappuccini e un gruppo di laici, alcuni dei quali appartenenti all'Ordine francescano secolare, che nel 1997 hanno deciso di iniziare una serie di incontri arricchendo questo intervento, incentrato sulla pastorale familiare e di coppia, con una cornice di riferimento francescana, contestualizzando cioè ogni argomento trattato con un riferimento alle Fonti Francescane ed alcuni rimandi alla vita relazionale fraterna.

Nato dall'idea di fra Adriano Parenti, coordinatore dell'intero progetto, il cammino si è avvalso fin da subito della presenza di varie coppie (circa venti) che si sono avvicinate nella conduzione e nell'animazione dei gruppi stessi, prevedendo una durata media di due anni per un totale di sedici incontri complessivi.

Dopo i primi sette anni di vita, in cui si è vista la partecipazione di oltre duecento coppie,



Ovunque si può costruire famiglia e fraternità



ADRIANO PARENTI (a cura di)
Essere coppia, essere fraternità
Effatà Editrice, Cantalupa (TO)
2004, pp. 208

l'esperienza è diventata "libro". Con l'edizione nel 2004 del testo *Essere Coppia, essere Fraternità*, la fruizione di questa ricchezza formativa è stata offerta ad un più ampio numero di persone, i tanti potenziali lettori, che potevano trovare una risposta profonda e, al tempo stesso concreta, ad alcuni interrogativi ed esigenze personali e di coppia.

In quest'occasione il percorso si è arricchito anche di una proposta di vita francescana come possibile e naturale proseguimento di un cammino di vita, di coppia e di famiglia. Questo secondo passaggio, concepito come un agile strumento di annuncio vocazionale, ha visto sempre più la collaborazione di coppie appartenenti all'Ordine francescano secolare, e il contributo, nella sua specifica stesura, del Consiglio Regionale Ofs dell'Emilia-Romagna.

Da quest'anno, poi, padre Ivano Puccetti è succeduto a fra Adriano Parenti, e si è stabilita come sede definitiva del percorso il Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini di San Martino in Rio (RE).

A questo punto si potrebbe anche chiedere: perché proporre un cammino di questo tipo, dato che già ogni diocesi offre cammini di preparazione al sacramento del matrimonio? Non certo per porsi come alternativa o in sostituzione, ma come arricchimento ed ulteriore servizio. Da più parti, infatti, veniva la richiesta di vivere un tempo di accompagnamento più prolungato,

sia da parte di molti fidanzati che di giovani famiglie. L'esigenza era quella di non concludere con la celebrazione del matrimonio, come a volte avviene, la preparazione e l'approfondimento di determinati temi, quanto piuttosto di vivere assieme un'esperienza significativa sia durante l'incontro, ma anche a casa, momento in cui è possibile rivedere come coppia gli spunti presentati e approfonditi durante la serata.

Questo accompagnamento delle coppie animatrici si fonda su due particolari doveri: *quello di essere presenti*, quando questo impegno sia coniugabile con quello di famiglia, e *quello di essere assenti*, qualora venga compromessa la testimonianza di fedeltà alla vita familiare. Gli incontri si presentano così strutturati: breve momento di preghiera, introduzione al tema da parte degli animatori, condivisione di coppia, confronto in piccolo gruppo (coordinato da una o due coppie di animatori), indicazioni per il lavoro a casa.

Gli obiettivi dell'intero percorso sono favorire il consolidamento delle basi per la vita di coppia, stimolare una comunicazione efficace, facilitare la crescita umana e spirituale, sostenere il cammino di discernimento vocazionale e missionario e, infine, conoscere la spiritualità francescana laicale.

I temi trattati nei singoli incontri, poi, seguono un itinerario di senso che porta a visitare tematiche quali la persona, il rapporto con Dio, la comunicazione, l'affettività/sexualità, la considerazione/fiducia reciproca e la creatività, il lavoro e l'economia familiare... Citandone solo alcuni, per ovvi motivi di spazio, si evince la profondità e la voluta concretezza di questi aspetti trattati nell'ottica di una formazione attiva ed esperienziale.



Foto di Chiara Gatti

Momento di condivisione a un incontro

Voci in diretta

Considerando questa macro-esperienza come ambito di accoglienza di tante singole esperienze personali e di coppia, di tante voci e volti che si sono succeduti nell'arco di questi quindici anni, lasciamo spazio ad alcuni partecipanti che quest'anno hanno iniziato il percorso.

Durante la prima serata, il 28 settembre scorso, sono state raccolte alcune riflessioni.

Lasciamo alla freschezza di queste voci flash la possibilità di illustrare la molteplicità di aspettative positive, desideri e scenari interiori che questo percorso può suscitare: «Ci siamo accorti che certi temi e certe problematiche rischiano di emergere nella coppia troppo tardi»; «Essere fraternità ci mostra il riflesso dello stile francescano. Ci rimanda alla famiglia come

piccola fraternità in cui gli sposi vivono questo stile»; «*Fraternità* mi fa pensare che non sei solo, sei coppia, e i tuoi stessi problemi li affrontano anche gli altri»; «Per me la vita fraterna è mettersi in ascolto...».

Infine la voce di uno degli animatori: «Questa collaborazione ha consentito anche a noi di comprendere sempre meglio che vivere la fraternità non è un valore esclusivo da custodire gelosamente, ma un profondo desiderio dell'uomo; è terreno d'incontro che apre alla condivisione, pur tra le nostre diverse provenienze ed esperienze».

*Per iscrizioni e informazioni
e per l'acquisto del testo contattare:*

Paolo 335.362103

Morena 338.8030286